

Un particolare del soggiorno.
Le forme della scultura di Allen Jones contrastano con le linee geometriche del contenitore per medicinali disegnato da Thomas Ericksson per Cappellini.
PAGINA PRECEDENTE: la poltrona *Elephant chair* disegnata da Bernard Rancillac nel 1966 spicca, illuminata dalla lampada in acciaio di Yonel Lebovici, nella macchia di marmo giallo Siena inserita a intarsio nel pavimento in marmo Portoro.

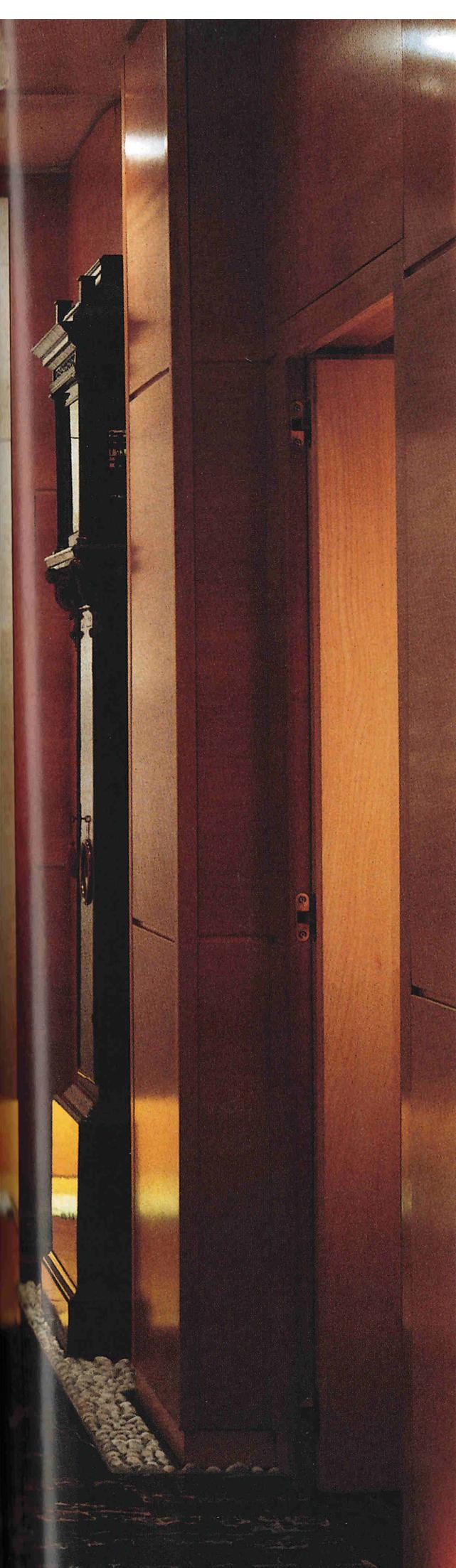
GIOCHI TRA LE NUVOLE

FANTASIE D'ARTE E D'IRONIA
IN UN GRATTACIELO NEL CUORE DI MILANO

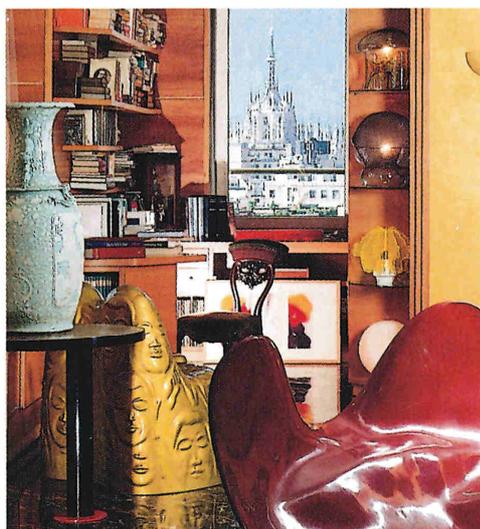
PROGETTO DI MATTEO MARIA MAGNAGHI E DARIO MARABELLI - INTERIOR DESIGN DI LUISA FERRARIO IASIUOLO
TESTO DI SISSI THURN - FOTOGRAFIE DI TIZIANO CANU E MARIA LUISA BONIVENTO







Quando era stata costruita, all'inizio degli anni Cinquanta, con le sue torsioni volumetriche, le scansioni chiaroscurali e la forma vagamente organicista delle generose balconate, Torre Monforte aveva fatto scalpore. Grattacielo simbolo del piano di ricostruzione post-bellica, svetta nel cuore di Milano tra il Palazzo della Provincia progettato da Giovanni Muzio e la sede settecentesca della Prefettura. Un ampio appartamento posto in uno dei suoi piani più alti, abitato, ai tempi, dai genitori dell'attuale padrone di casa, è recentemente nato a nuova vita, grazie all'impegno



QUI A SINISTRA: nella zona lettura, una collezione di lampade di design degli anni '70. La poltroncina in resina gialla è di Plumcake.
A SINISTRA: le ante dell'armadio collocato nell'ingresso sono decorate ad acquerello da Davide Benati.
IN ALTO: il mobile votivo cinese posato su una console liberty accoglie un Buddha di Plumcake.



LE FORME E I COLORI DELL'ALLEGRIA

A SINISTRA: fuori dall'ingresso, nel vano ascensori, la sedia-scultura di Robert Indermaur, *George*, accoglie gli ospiti.
SOTTO: il rigore tecnologico della cucina in acciaio Bulthaup è mitigato dalle sculture in resina *Fuoco*, a sinistra, e *Terra*, a destra, di Plumcake, che con la fontana *Acqua*, posta tra cucina e soggiorno, fanno parte di una trilogia benaugurale.





congiunto di validi professionisti. Gli architetti Matteo Maria Magnaghi e Dario Marabelli, pur non modificando l'impianto planimetrico originale, ben articolato nella tradizionale fisionomia borghese, hanno attualizzato gli spazi con caldi rivestimenti in legno alle pareti e soffitti dalle forme sinuose; Luisa Ferrario Iasiuolo, coadiuvata da Giovanni Paganoni, esperto di modernariato, si è occupata invece della decorazione, ringiovanendo la casa e trovando degna collocazione alle raccolte di pregiati oggetti di design che, messi alla ribalta dall'illuminazione creata da Alberto Manfredi, giocano nella casa l'indiscusso ruolo di protagonisti; e poi il tocco artistico di Davide Benati, che ha curato la decorazione, in stile orientaleggiante, di alcuni arredi.

Risultato, un ironico percorso di scoperte, una Wunderkammer di tesori e forme grafiche spesso intrise di divertita sensualità, enfatizzate da studiati contrasti di colori le cui acute vibrazioni sono appena attutite dalla calda, avvolgente tonalità del legno che fa loro da sfondo.

Un'atmosfera dinamica tra arte, design e quotidianità regna fin dalla zona ascensori dove si è accolti da *George*, una sedia-scultura in resina di Robert Indermaur, ironico nume tutelare della casa. Un divertimento artistico che prosegue all'interno dell'appartamento con *Georgette*, un'altra figura che, come una perfetta padrona di casa sistemata in soggiorno, sembra guardare, compiaciuta, l'allegro *happening* di luci e colori che le ruota tutt'intorno. □



TONI PIÙ MORBIDI PER L'ABBRACCIO DELLA NOTTE

PAGINA PRECEDENTE: nello studio i toni grigi del pavimento in legno trattato e della parete in cemento spatolato accompagnano il dipinto di Richard Hambleton. Poltrona *Moby Dick*, di Alberto Rosselli per Saporiti, 1974.

SOPRA: atmosfera avvolgente per la camera padronale definita dalle calde pareti in legno, dalla tenda in seta e dal letto in pelle di Vico Magistretti. Lo specchio ovale è di Matteo Thun.